

# L'autotrasporto: «Si lavora al limite della rimessa»

**RAVENNA**

**ANDREA TARRONI**

Il polo dell'autotrasporto ravennate conta oltre 2500 aziende e quasi 7mila occupati. Che, dopo questa ulteriore ascesa del prezzo del carburante, lavorano «al limite della rimessa. Le commesse sono moltissime, si viaggia di continuo. Con gli aggiustamenti introdotti ultimamente si salva un poco di guadagno. Ma andando avanti così centinaia di aziende potrebbero andare in sofferenza».

## **I costi della filiera**

A parlare è Franco Ventimiglia, responsabile di Fita Cna per la provincia ravennate, che spiega come risulti salvifica, in questa fase, «la quota di adeguamento al costo del carburante, che molti clienti stanno accettando dopo che è stata legittimata dal governo». Una maggiorazione del 5/6% che viene riaggiornata mensilmente, in base ai prezzi pubblicati dall'osservatorio del

ministero dei Trasporti, applicata in supplemento alla tariffa. Un inevitabile balzello che pesa comunque sulla filiera e sui costi al consumo, che però «sta aiutando varie aziende - rincarare il referente ravennate del comparto Logistica di Confartigianato, Andrea Demurtas -. Finora il nostro settore si è comportato in maniera responsabile, se va avanti così però ci mobiliteremo. Lo faremo civilmente, ma senza fare sconti. Per quanto siamo consapevoli che l'Esecutivo stia cercando di muoversi in tal senso». È infatti lo stesso "collega" cesenate di Demurtas, Luca Facciani, a riconoscere al governo l'impegno sulle deduzioni forfetarie in capo agli autotrasportatori, che consentiranno un guadagno fiscale di 55 euro una tantum.

## **Le proposte**

La misura dei rincari sul carburante però ha tutt'altra proporzione. Alla voce spese, il carburante pesa per il 30% e solo pochi giorni fa il Comitato unitario del

l'autotrasporto - composto da Fita-Cna, Confartigianato Trasporti, Legacoop e Concooperative - chiedeva di mettere un tetto al prezzo del carburante: «Servirebbe a controllare meglio le continue, folli oscillazioni. Gli eventuali rincari dovrebbero essere consentiti in una sola finestra temporale mensile, così da poter almeno effettuare una pianificazione economica - ritorna a parlare Ventimiglia -. Abbiamo visto invece anche due aumenti di prezzo in un solo giorno». Le rappresentanze dell'autotrasporto chiedono anche di stringere il cerchio sulle speculazioni: «Non ce le siamo inventate noi - riprende Demurtas -, le ha citate il ministro tre mesi fa. Ora sappiamo di verifiche della GdF, ma è incredibile che non sia accaduto nulla. Questa situazione sta costando miliardi allo Stato, visto l'operazione effettuata sulle accise, e a tutto il sistema economico. Eppure i prezzi del petrolio sono stati ben più alti, senza ritrovarsi simili tariffe alla pompa».